

Il tema protagonista del convegno nazionale Ungdcec, in scena a Foggia dal 4 al 5 ottobre

Commercialisti per l'agrifood

Studi al centro dei processi di innovazione del comparto

DI DANIELE VIRGILLITO

Le logiche del sistema agroalimentare, non vi è dubbio, presentano un elevato grado di complessità derivante anche dalla peculiarità del settore. Una filiera, quella dell'agrifood, dove convivono tradizione e innovazione e dove le tipicità del settore primario (di complicata razionalizzazione) si incontrano e scontrano con le logiche del mondo industriale. In questo scenario nasce il convegno nazionale dell'Unione giovani dottori commercialisti ed esperti contabili che si terrà a Foggia dal 4 al 5 ottobre, dal titolo «Il dottore commercialista attore nell'agrifood italiano: analisi del business e strategie per la crescita». Le tracce su cui si è mosso il 2018 si dipanano da temi quali giovani e resilienza. In questi mesi da più parti si è proclamato il ritorno alla terra da parte dei giovani. I dati raccolti parlano di una crescita esponenziale del numero d'impresе agricole e alimentari condotte da giovane under trentacinque che vedono nel cibo made in Italy nuove e interessanti prospettive. Tra il 2016 e il 2017, 30 mila giovani italiani hanno presentato domanda per l'insediamento in agricoltura dei Piani di sviluppo rurale (Psr) dell'Unione europea. Il 61% di questi giovani risiede al Sud e nelle Isole, il 19% al Centro Italia e il restante 20% al Nord. La Sicilia e la Puglia sono le prime due regioni, con 4.700 e 4.540 di domande presentate. L'Italia, con quasi 55 mila aziende agricole giovanili, è, infatti, il primo paese in Europa per presenze di millennial farmers. Il ruolo di solido pilastro dell'economia che il settore agroalimentare italiano ha assunto in questi anni si conferma anche nel confronto con l'Ue, nel cui contesto l'agricoltura italiana si colloca al primo posto in termini di valore aggiunto prodotto (31,5 miliardi di euro). A livello nazionale, l'agroalimentare italiano si distingue anche per le performance a valle della filiera e, nel mercato al consumo (compresa la ristorazione); il valore prodotto complessivamente raggiunge il 13,5% del pil. Nonostante tale scenario dimostri che l'agrifood italiano sia tra i più considerevoli in Europa, i dati testimoniano un sottodimensionamento delle aziende italiane rispetto ai concorrenti esteri; tutto ciò influenza negativamente la competitività nei processi di internazionalizzazione e di tutela del made in Italy. Ed ecco, allora, che la risposta è ancora una volta «aggregazione», in altre parole il consolidamento del legame fra tutti i soggetti coinvolti nel sistema partendo

dall'agricoltore fino al consumatore. Il coordinamento tra gli operatori della filiera è basilare per il raggiungimento di efficienza, per definire correttamente la qualità del prodotto e soprattutto per limitare le asimmetrie di potere nel mercato. Tale modello organizzativo integrato non ha solo l'obiettivo di sviluppare i singoli settori migliorando l'efficienza delle aziende agricole, degli impianti di trasformazione e ancora della vendita dei prodotti, ma è continua ricerca di valore aggiunto e di coinvolgimento degli stakeholders attorno a un progetto comune; un disegno che consente di definire strategie condivise e accordi fra le parti di reciproca convenienza economica. A tutto ciò si accompagna l'esigenza di innovazione, intesa nella più ampia accezione possibile. Il mondo agricolo guarda allo sviluppo di «attività connesse», che spaziano dalle forme più tradizionali a nuove formule organizzative «agritech». A ciò si accosta il processo d'innovazione «puro» che coinvolge

aspetti che muovono dalla tracciabilità e digitalizzazione dei processi fino alla dematerializzazione dei documenti; dalla distribuzione e aggiornamento in tempo reale delle informazioni alla verifica/controllo e approvazione delle informazioni sulle confezioni; dall'Open Innovation, applicata allo sviluppo di nuovi prodotti, all'adozione di gestionali evoluti capaci di rispondere ed evadere in maniera veloce le richieste del mercato. Nel settore agroalimentare, innovazione e collaborazione sembrano essere gli ingredienti chiave per «sistemi» integrati e sostenibili e dove la tutela del made in Italy rappresenta un driver strategico per la competitività sui mercati internazionali. L'andamento sui mercati internazionali po-

trebbe ulteriormente migliorare però con una più efficace tutela nei confronti della «agro pirateria» che fattura oltre 100 miliardi di euro utilizzando impropriamente parole, colori, località, immagini, denominazioni e ricette che richiamano alla mente l'Italia con prodotti taroccati. Parallelemente potremmo facilmente attestare che il 2018, per i dottori commercialisti, è stato l'anno della «fiscal pirateria». Un anno in cui, sino a oggi, abbiamo visto l'escapologia sbarcare in senato, la nascita di un governo del cambiamento che sembra ignorare i giovani, appelli e allarmi sulle prevedibili problematiche tecniche in cui incapperà la fatturazione elettronica rimasti inascoltati, decine di versioni del flat tax che sembrerebbero premiare il nanismo degli

studi professionali piuttosto che le famigerate e auspicate aggregazioni e specializzazioni. Proseguendo con questo parallelismo l'agrifood, pur essendo il comparto «tradizionale» per eccellenza, ha saputo riformarsi e reagire alla crisi. Il rapporto Ismea dello scorso luglio ha sottolineato, infatti, come il settore è stato in grado di resistere meglio di altri e, allo stesso tempo, di rinnovarsi e adeguarsi alle sfide emergenti. Resiliente, insomma, pur con modalità differenti, sia nella componente primaria che in quella industriale. I giovani professionisti devono dimostrarsi anch'essi resilienti; capaci di reagire positivamente al cambiamento di scenario, accettando anche le situazioni sfavorevoli e tramutandole in occasioni di affermazione in un contesto poco «fertile». La capacità di persistere nel perseguire obiettivi sfidanti deve spingere ad affermare il nostro destino di giovani professionisti portandolo nella direzione del successo.

* **Presidente Ungdcec**

Pagina a cura dell'



Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili*

Il dottore commercialista attore nell'Agri-food italiano: analisi del business e strategie per la crescita

CONVEGNO NAZIONALE UNGDCEC
Foggia 4-6 Ottobre 2018

Università di Foggia
Dipartimento di Economia
Via R. Cagnone, 1

PROGRAMMA CONVEGNO	
GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2018	
14.00	Registrazione partecipanti
15.00	Introduzione ai lavori a cura del Presidente del Comitato Organizzatore Roberto De Pascale
15.30-16.15	Saluti delle autorità
16.15-17.30	Relazione di apertura a cura di Daniele Virgillito Presidente UNGDCEC
17.30-18.30	Tavola rotonda "L'AGROALIMENTARE E LA TUTELA DEI PRODOTTI TRA FORMULE AGGREGATIVE E INTERNAZIONALIZZAZIONE"
GIOVEDÌ 4 OTTOBRE 2018 16.30-18.30 Tavola rotonda "CAMBIAMENTI DEL SISTEMA ECONOMICO ED ECCELLENZE DEL SISTEMA PAESE: DIALOGO APERTO TRA POLITICA, IMPRESE E PROFESSIONISTI"	
SABATO 6 OTTOBRE 2018	
9.00-14.00	Assemblea Nazionale UNGDCEC
L'assemblea è riservata ai Presidenti delle Unioni locali e alla Giunta UNGDCEC	
Nella giornata di venerdì 5 sono previsti workshop scientifici e workshop a cura degli sponsor	
Il programma del Convegno è stato accreditato e la partecipazione all'intera iniziativa consente di maturare 12 crediti formativi	
VENEDÌ 5 OTTOBRE 2018	
09.30-11.30	Focus operativo "LE PROBLEMATICHE IVA DELL'IMPRESA AGRICOLA: REGIMI E RAPPORTI CON L'ESTERO"
11.30-13.30	Tavola rotonda "MULTIFUNZIONALITÀ DEL SETTORE AGRICOLA E INNOVAZIONE NELL'AGRIFOOD: L'ATTUALE DISCIPLINA ALLA RINCORSA DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO DEL SETTORE"
14.30-16.30	Focus operativo "IL PASSAGGIO GENERAZIONALE NELL'AZIENDA AGRICOLA"
RELATORI	
Vittorio Biata Fabio Battaglia Michela Bonini Marino Cassandro Andrea Cervellini Marianna Cognarico Anna Maria de Martino Ivan De Santoli Gustavo Dessena Michele Emiliano Nicola Graziano Marco Qualitieri Antonino Iacomo Giovanni Iaselli Giuseppe Lazzarino Alberto Leonardi Raffaella Loprete Laura Marzo	Maurizio Maraglio Maciagna Michele Marzano Giorgio Mercuri Raffaella Messina Gianvito Morretta Pasquale Muzgo Gianluca Nardone Mariangela Palazzo Oreste Francesco Pepe Milana Alessandra Pesce Domenico Petruzzella Maurizio Renna Alessio Rossi Fabio Santalvadore Fabio Senteramo Luigi Scappini Alberto Tealdi Gian Paolo Toscani Carmine Viola Daniele Virgillito
INFO	
IPSOA Scuola di Formazione e-mail: info.congressoungdcec@wolterskluwer.com web: convegno.ungdcec.it tel: 02 82476.1	
Main Sponsor	
Wolters Kluwer	
Sponsor Nazionali	
CAF Do C OPEN Dot Com Conprofessionisti Fondoprofessionisti E.B.L.P.R.O. CADIPROF Blanesi Vodafone Gruppo 24 Ore Golden Group - Finanza Agevolata AON Enterprise Results Silaq Qualità Ambiente e Sicurezza Rete Aste - Aste Giudiziarie Health Ground H Advice Business School	
Con il patrocinio di	
Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili Comune di Foggia Clan Cluster Agrifood Nazionale	
Media Partner	
Italia Oggi	
Sponsor	
Agricola San Matteo Amendolani Bio Organica Italia Banca Popolare Pugliese Cantine Due Palme Casaltrivita Cassa Edile CESI - My Solution Cla - Agricoltori Italiani Edilur Fratelli Fratta Giardineto Gioiellera Giuseppe Cletti Holiday Lodge Ai Porti ISI Sviluppo Informatico Ladogana Biologico di natura Rosso Gargano 60 Prati Solania Starcity Studio Legale Tributario Villani Universo Salute Vatura	
Con il contributo di	
Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti	